

LA RASSEGNA
DI MONTAGNA

Flavio Faoro, il curatore: «E' un format collaudato e di successo che ogni anno va un po' calibrato, per risorse e scelte»

Parte Oltre le Vette

«E' un territorio di riflessione»

di Michela Fregona

Oltre le Vette non ha un filo conduttore, ma è un filo conduttore. Così afferma Flavio Faoro, il suo direttore artistico, che si prepara oggi a tagliare il nastro della tredicesima edizione della rassegna dedicata a me-

tafore, uomini e luoghi della montagna. «Oltre le Vette - afferma infatti - è una occasione di riconoscimento reciproco: della città nella montagna e viceversa. E' una occasione per riflette-

«Belluno, che è una realtà piccola, è effettivamente una città che fa da porta all'ambiente alpino, pur facendone contemporaneamente parte. Qui sta lo spirito di questa rassegna, che perciò non può avere un filo conduttore ma è invece un territorio di riflessione».

Le tredici candeline portano avanti insomma l'ormai solido cartellone che accoglie cinema, libri, mostre, convegni e incontri con grandi alpinisti.

Il via ufficiale questo pomeriggio, in Auditorium, alle 18 (con annullo speciale di Poste italiane), poi la kermesse terrà banco in città

fino a lunedì 12 ottobre.

«Oltre le Vette è, come dire, un format collaudato e di successo - afferma ancora Flavio Faoro - Però, ogni anno, sono necessarie delle calibrature: si fanno i conti con la quantità delle risorse a disposizione, con la disponibilità degli artisti, con i cambiamenti della visione sportiva, culturale e artistica della montagna. Quindi ci sono scelte da fare, cosa che porta la rassegna a mantenere alcuni punti fermi, ma anche a cambiare.

Quest'anno, per esempio, il settore delle mostre è molto differente: abbiamo due mostre fotografiche di grande livello, così come non era mai stato finora. Da una parte, nel Cubo di palazzo Crepadona, le "Ascensioni fotografiche in Adamello-Presanella" di Adriano Tomba: quindi, una realtà molto vicina a noi; dall'altra, una mostra fotografica curata dall'associazione peruviana Mountain & Culture, che si terrà nel pri-

mo loggiato della Crepadona e sarà dedicata a una realtà molto lontana: "Perù: Terra di grandi montagne". Quanto alla pittura, se l'anno scorso abbiamo ospitato la pittrice romana e astratta Giancarla Frare, quest'anno dedichiamo l'aula didattica dell'Auditorium a un pittore tanto poco conosciuto quanto straordinario: Giuliano De Rocco».

I due ospiti speciali di quest'anno saranno Elio Orlandi ed Alexander Huber, protagonisti di due serate al Comunale: «Ho fatto i conti - dice, con soddisfazione, il direttore artistico - e ho calcolato che in dodici edizioni sono venute ad Oltre le Vette quasi cinquanta star dell'alpinismo internazionale». Come dire che l'Empireo dei superuomini non riserva quasi più sorprese.

Qualcosa di effettivamente diverso c'è, però, in questa tredicesima edizione: ed è una assenza dolorosa. «A Giuliano De Marchi va una dedica doverosa: alpinista, prota-

gonista di un bellissimo convegno già nel 1998, assiduo sostenitore della rassegna e, soprattutto, grande amico di Oltre le Vette», afferma Flavio Faoro.

Tra i film in programma (numerati in collaborazione con il Trento FilmFestival) l'evento clou è fissato per lunedì 5 ottobre: quando, in Teatro, verrà proiettato "Il tempo si è fermato" di Ermanno Olmi: «Un grande onore - conclude Flavio Faoro - riportare sul grande schermo una pellicola di cinquant'anni fa. Un riconoscimento a uno dei padri del nostro cinema, che ha firmato tanti lavori segnati da un legame profondo tra ambiente e territorio». L'appuntamento, che sarà presentato da Marco Rossitti dell'Università di Udine, è sostenuto dall'Enel.

